Anno VIII - 1855 - N. 126

L'OPINIONE

Lunedì 7 maggio

	Anno		Semestre		Trimestre	
Torino	L.	40	L.	22	L.	12
Provincie	id.	» 44	id.	» 24	id.	» 13
Svizzera e Toscana	id.	» 54	id.	» 30	id.	» 16
Francia	id.	» 58	id.	» 32	id.	» 17
Belgio ed altri Stati	id.	» 62	id.	» 34	id.	» 16

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'Opinione. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 20. Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: *Torino*, all'*Uffizio gen. d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9 — *Londra*, all'*Agenzia anglo-continentale*, Funchurch Street City, 166.

TORINO 6 MAGGIO

LA GUERRA IN CRIMEA

Il paragone dell'assedio di Sebastopoli con altri celebri assedii si presenta facilmente all'occhio dell'osservatore del dramma bellicoso che va compiendosi in Crimea, e siccome fra i paragoni più ovvii ci si fa innanzi quello dell'assedio di Mantova negli anni 1796 e 97, crediamo prezzo dell'opera lo svilupparlo più estesamente.

Sotto alcuni riguardi l'assedio di Sebastopoli ha qualche analogia con quello di Mantova, in quanto che amendue le fortezze sono divise in due parti, separate fra di loro, nel primo caso da un braccio di mare, nel secondo da un lago paludoso formato dal Mincio.

La baia di Sebastopoli divide la fortezza nella parte meridionale che costituisce il corpo della piazza, e nella parte settentrionale, consistente in alcuni forti fra i quali il principale è la cittadella, ossia il forte stellato.

Gli alleati, com'è noto, hanno posto l'assedio alla parte meridionale, e le comunicazioni della fortezza dal lato del nord sono perfettamente libere coll'esercito nemico che tiene la campagna, e forma centro delle sue operazioni a Simferopoli.

Anche Mantova è divisa dal lago in modo che il corpo principale della piazza è al sud-ovest del lago stesso, mentre verso il nord dall'altra parte del lago havvi la cittadella, e verso l'est pure sulla parte opposta del lago eravi allora il forte San Giorgio. All'epoca di quell'assedio la parte più debole di Mantova era riputata la parte al sud-ovest dal lato di porta Pradella ove non vi erano opere avanzate.

Anche a Sebastopoli la parte meridionale era riputata la più debole al principio dell'assedio, e tutte le notizie concordano nell'accennare che le formidabili difese che ora vi si trovano sono tutte opere in terra, e furono erette sotto gli occhi stessi degli alleati durante le operazioni d'assedio.

Finalmente un'altra analogia dobbiamo notare, cioè che per Mantova l'esercito di soccorso doveva venire dal nord, come avviene di Sebastopoli, e che Verona formava un centro di operazioni militari in riguardo al soccorso della piazza ad un dipresso come nella Crimea Simferopoli.

Invece un'essenziale differenza havvi in ciò che gli alleati in Crimea, da qualunque lato vogliano agire, sono appoggiati al mare, da essi dominato completamente, mentre Bonaparte, dinnanzi a Mantova, non aveva che difficili e lente comunicazioni di terra.

In mezzo a queste analogie di posizioni, rileviamo per parte degli alleati un piano di operazioni basato sopra principii strategici totalmente opposti a quelli da cui fu guidato Bonaparte dinnanzi a Mantova.

Dopo la battaglia di Lodi il generale austriaco Beaulieu erasi ritirato cogli avanzi del suo esercito sul Mincio nella direzione di Verona, ad un dipresso come Menzikoff dopo la battaglia d'Alma si ritirò verso Simferopoli. Ma Bonaparte, che aveva già concepito il progetto dell'assedio di Mantova, siccome la presa di questa fortezza doveva compiere la conquista dell'Italia, tenne dietro agli austriaci, sforzò il passaggio del Mincio a Borghetto il 30 maggio 1796, li ricacciò ripetutamente disfatti nel Tirolo, e pose Massena con un corpo di truppe contro di esse a guardia, entrando i francesi in Verona il 1° giugno. Nello stesso giorno Bonaparte diede le disposizioni per l'investimento della fortezza di Mantova, il che fu eseguito dal lato del nord e dall'est, e non dal sud e dall'ovest, sebbene apparentemente queste ultime fossero le parti più deboli, o almeno quelle che conducevano direttamente nel corpo della piazza, mentre dalle altre parti era necessario prima espugnare la cittadella e San Giorgio, e rinnovare indi l'assedio della piazza principale. Bonaparte avrebbe pure avuto in apparenza più sicure le spalle se avesse investito la piazza dal lato meridionale, poichè da questa non avrebbe avuto nulla da temere per le sue comunicazioni con Milano che formava la base delle sue operazioni.

Non sappiamo se Bonaparte, meditando l'assedio di Mantova siasi posto il problema se dovesse investire la piazza dal lato del sud o dal lato del nord. È però patente in ogni modo che fu prescelto il secondo partito, e strategicamente fu certamente il migliore. Ponendosi dal lato del sud e lasciando gli austriaci padroni di Verona, egli non sarebbe mai giunto in tempo per intercettare i soccorsi alla piazza di Mantova che proveniva dall'Alemagna per il Tirolo e Verona; stando invece dal lato del nord non solo impediva le comunicazioni della piazza col nemico da questo lato, ma intercettava anche i soccorsi che avessero intrapreso di portarsi al sud della fortezza con una marcia di fianco, e colla posizione presa a Verona era in grado di prevenire abbastanza in tempo qualunque tentativo di questo genere, che avessero fatto gli austriaci, come effettivamente l'esito dimostrò che i calcoli fatti erano giusti.

Gli alleati in Crimea seguirono principii strategici affatto opposti. Dopo la battaglia dell'Alma non si curarono nè di Simferopoli, nè del lato settentrionale della fortezza, nè dell'esercito nemico, ma corsero a prendere posizione a Balaklava che doveva essere il principale punto d'appoggio delle operazioni d'assedio.

Quella marcia di fianco fu concepita con molto ardimento ed eseguita con energia e prontezza, e se è vero che gli alleati fossero mancanti degli oggetti più necessarii per tenere la campagna e per incominciare l'assedio, che per dare una base alle loro operazioni non potevano tenersi nè all'Alma, nè al Katcia, nè al Belbek, che meno ancora erano in grado d'inseguire i russi verso Simferopoli, la marcia sopra Balaklava deve essere lodata, quale savio divisamento strategico, allo scopo di valersi di quel porto o di quella posizione per trarre dalle navi nel più breve tempo tutto ciò che mancava. Rifornitisi a Balaklava, gli alleati avrebbero dovuto, invece di accingersi immediatamente all'assedio della fortezza, riprendere la campagna, e dietro l'esempio di Bonaparte respingere l'esercito russo al di là di Simferopoli sino verso le steppe di Perekop, indi investire la fortezza dal lato del nord, ponendosi a guardia in vicinanza di Simferopoli e traendo da quella parte tutti i rinforzi possibili, onde tener testa all'esercito nemico, nel caso che ritentasse l'impresa di soccorrere la fortezza.

In questa guisa è certo che Sebastopoli non avrebbe potuto prolungare la resistenza oltre quello che permettevano le sue risorse interne.

La posizione presa da Bonaparte dinanzi a Mantova non era senza gravissimi pericoli come fu dimostrato in progresso; imperocchè verso la fine di luglio calava Wurmser dal Tirolo con 70,000 uomini, ai quali i francesi non avevano da opporre che 33,000. Bonaparte levò l'assedio sotterrando le artiglierie e distruggendo le opere eseguite, concentrò il suo esercito e approfittando degli errori del nemico, lo sconfisse separatamente e a diverse riprese, dimodochè dal 29 luglio al 12 agosto gli austriaci avevano già perduta la metà dell'esercito e 70 cannoni. L'assedio di Mantova, che era stata nel frattempo di nuovo approvvigionata, fu ripreso, ma Wumser aveva tosto raccolto un altro esercito di 60,000 uomini, dei quali 20,000 sotto Davidovich furono disfatti il 4 settembre presso Roveredo, e gli altri sotto Wurmser l'8 dello stesso mese a Bassano. Il generale austriaco avendo perduto le sue comunicazioni coll'Alemagna fu costretto ad aprirsi un varco verso Mantova, e quivi accampatosi tra la cittadella e S. Giorgio e rinforzatosi colla guarnigione della fortezza, tentò di nuovo la sorte delle armi; ma sconfitto ancora il 19 settembre, fu costretto a rinchiudersi nella fortezza, che continuò ad essere stretta d'assedio da una parte dell'esercito francese, mentre l'altra parte custodiva i passi del Tirolo. In quel giorno i francesi s'impadronirono del forte S. Giorgio.

Nel successivo novembre venivano ancora 45,000 austriaci sotto Alvinczy a tentare di soccorrere la fortezza assediata, ma dopo alcuni vantaggi succombette nella battaglia d'Arcole dal 15 al 17 novembre, sebbene le truppe francesi fossero ancora molto inferiori di forze. Alvinczy tornò in iscena nel gennaio 1797 con 50,000 uomini e perdette il 14 la battaglia di Rivoli. Cionondimeno mentre i francesi si battevano su quelle alture, 5000 austriaci comandati da Provera passavano l'Adige e giungevano sino appresso le mura di Mantova, ove Wurmser, pronto a dar loro la mano faceva una gagliarda sortita. Ma Provera il 16 gennaio fu costretto ad abbassare le armi, Wurmser fu ricacciato nella fortezza, i francesi ripresero tutte le loro posizioni e la fortezza si arrese il 2 febbraio. L'andamento di questa campagna dimostra ad evidenza che la presa della fortezza fu l'effetto assai più delle operazioni strategiche di Bonaparte, che dei lavori del genio militare e delle grosse artiglierie.

Per gli alleati in Crimea invece dal giorno in cui occuparono Balakava, in poi la strategia fu come non esistesse e le operazioni militari si restrinsero unicamente alle opere del genio militare e alle prove di grosse artiglierie. Le battaglie di Balaklava ed Inkermann furono affatto difensive per gli alleati; ai generali non venne neppur in mente di trar profitto dei vantaggi ottenuti, onde interporsi tra la fortezza e l'esercito russo ricacciando quest'ultimo indietro più che possibile, come è consigliato dalle regole più elementari dei trattati di strategia.

È forse ingiusto il fare un assoluto carico di questa inerzia ai generali delle truppe alleate. La situazione critica in cui si trovò durante l'inverno l'esercito inglese, e in parte fors'anche l'esercito francese, può essere stato un motivo sufficiente per impedire qualsiasi operazione offensiva in aperta campagna.

Ora però queste circostanze sono pressochè cessate e non vi dovrebbe essere più alcun ostacolo a ciò che si proceda sopra un nuovo piano di operazioni più conforme alle regole della scienza militare. Vediamo però che gli alleati prepararono ed eseguirono negli scorsi giorni un bombardamento contro la fortezza che durò oltre nove giorni, e che per estensione ed intensità supera certamente tutto ciò che finora si trova segnato negli annali militari.

Le ultime notizie confermano ciò che si era già potuto anticipare, cioè i risultati insignificanti del bombardamento. Non possiamo credere però che tanto spreco di munizioni sia stato fatto a caso, unicamente collo scopo di non rimanersene oziosi, senza mature riflessioni e deliberazioni, senza una idea ben definita dello scopo che volevasi raggiungere. Siamo però a questo proposito ridotti soltanto a conghietture, ma due ci si presentano che paiono abbastanza ragionevoli. L'una porrebbe il bombardamento in connessione colle trattative diplomatiche di Vienna, e il fracasso intorno alla fortezza, speravasi forse, avrebbe echeggiato nelle sale del conte Buol, e rese pieghevoli le volontà renitenti. Se tale era l'intenzione, l'effetto è totalmente mancato; ma i generali non se ne debbono accagionare, poichè avranno eseguito semplicemente gli ordini ricevuti, che importando spreco di materiale e non di uomini non impegnavano la responsabilità di un generale in capo in faccia alle sue truppe.

Non è peraltro impossibile che i generali degli alleati facendo riflesso all'immensa quantità e al poderoso calibro delle artiglierie di cui potevano disporre, ai grandiosi miglioramenti introdotti dall'arte moderna in questi mezzi di distruzione, abbiano pensato di tentarne l'effetto e di fare la prova in questo incontro se alle combinazioni strategiche, che costano ordinariamente molti uomini e molto materiale, non si potesse surrogare semplicemente le operazioni del genio militare, sussidiate da quei potentissimi mezzi di distruzione che recando gravissimi danni al nemico, non espongono a molte perdite proprie in uomini. E certamente considerando la qualità dei

APPENDICE

—o—

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro Gerbino — La Società equivoca (Le demi-monde), *commedia in 5 atti di A. Dumas figlio.*

Teatro Nazionale — Leonora, *opera semi-seria in 4 atti, musica del cav. Mercadante* — Il giudizio di Paride, *balletto.*

« La première femme qui s'est perdue s'est allée cacher dans un coin pour pleurer sa faute: « la seconde n'a rien eu de plus pressé que de rejoindre la première. Lorsque ces dames se sont « trouvées trois, elles se sont donné à dîner; « lorsqu'elles se sont trouvées quatre, elles ont « fait une contredanse. » Ed ecco in qual modo e di quali elementi si compone il *Demi-monde*. È un'accozzaglia di gente, che sotto apparenze e con abitudini aristocratiche costeggia il tribunale correzionale, che non fa impudentemente pompa del vizio, ma in secreto con lui patteggia. Sono tutte persone, nel cui passato v'ha qualche macchia, od il cui presente non è troppo puro, le quali cercano di coprirsi l'una l'altra, simili alla « belle « pêche pourprée et parfaite à l'œil, que le marchand de comestibles vendrait trente sous sans « une tâche qui la déprécie et la fait descendre au « prix inférieur. »

Bazzicate voi nel *Demi-monde*, « le panier des « pêches à quinze sous? » Vi trovate a fronte d'un Latour, biscazziere emerito; d'una madama De-Santis, moglie separata dal marito, che ha consumato tutto il suo avere, e che ora per vivere si presta ad ogni intrigo; e finalmente d'una viscontessa di Vernières che spera di ristorare la sua fortuna, rialzare il suo blasone col matrimonio di una nipote, e che intanto tiene una casa di giuoco.

Ma queste non sono che le sfumature, le mezze tinte del quadro. La vera eroina, la figura-tipo è la baronessa Susanna D'Ange, piombata un bel giorno in mezzo a codesta società — Chi è dessa? Nessuno lo sa — La si dice vedova del barone D'Ange, ma l'esistenza di questa baronia e di questo barone non fu mai conosciuta da alcuno; i suoi antecedenti si ignorano; non v'ha chi le chiegga visione de' suoi titoli di nobiltà, e della sua fede di matrimonio; sono cose alle quali si crede, o si finge di credere: le si accettano con benefizio d'inventario. Diffatti sariano queste precauzioni inutili nel *Demi-monde*: Susanna è bellina, ha dello spirito, e molto denaro a sua disposizione; sono

Doni che rado il ciel largo concede,

e non si cerca più in là. Una folla di giovanotti aspira ai suoi favori, e madama D'Ange non se ne mostra avara — essa è la *lionne* del *Demi-monde*.

Fra' suoi più assidui adoratori è Oliviero di Jalin, buontempone invischiato dalle arti di questa sirena, ma in fondo onest'uomo. Senonchè un bel mattino mad. d'Ange se ne parte per Bade abbandonando il signorino. Durante la sua lontananza corre tra i due amanti una corrispondenza tenera ed appassionata; e quand'ei meno se lo aspetta, Oliviero si vede a ricomparire innanzi Susanna, latrice d'un *ultimatum* — Volete voi sposarmi? Gli dic'ella — Oliviero casca dalle nuvole all'inaspettata proposizione; ma conserva tanto di buon senso da risponderle un poco diplomatico: *no!... Tanti non emo poenitentiam*, poteva soggiungere col filosofo greco. — Ed allora il sig. di Jalin riceve il suo congedo.

La condotta di Susanna è in sulle prime un enigma; ma ben presto se ne indovina la spiegazione. La baronessa rinvenne a Bade un nuovo pretendente, Raimondo di Nanjeac!

Raimondo si trovava colà in congedo per curarsi d'una ferita riportata nelle guerre d'Affrica. Vide la baronessa d'Ange e se ne innamorò perdutamente. Raimondo era uomo franco e leale; ancora per la prima volta, ed al suo amore non vide altra soluzione che un matrimonio.

Susanna, la poco casta Susanna, è ricca; ha un quindicimila franchi di rendita guadagnati non si sa come. Ma ella è ambiziosa, e vuole uscire dalla sua equivoca posizione sociale: va in traccia d'un marito, che getti un velo sui suoi trascorsi, e le dia un nome onorato. Susanna s'è fitto in capo d'essere mad. di Jalin, o mad. di Nanjeac — Oliviero ha rifiutato; non le rimane più che Raimondo; a questo s'appiglia.

Ma per una strana combinazione il signor di Jalin è amico di Raimondo, e non gli permetterà mai di contrarre questo matrimonio, conoscendo assai bene per propria esperienza qual donna sia codesta sedicente baronessa. Gli è ben vero che la loro amicizia è sorta dal caso un otto giorni prima; ma tra uomini d'onore dalla reciproca stima sorge presto la simpatia. Susanna prevede questo ostacolo, e non iscorge che un mezzo di porvi riparo. — È necessario che i due amici divengano nemici, e giungano ad odiarsi! A questo fine impiega tutta la sua astuzia. È una guerra di intrighi e ripieghi abilmente orditi e condotti, in mezzo ai quali il povero Oliviero perde ad ogni tratto il bandolo della matassa.

La baronessa ha l'arte di spingere le cose a tal punto, che riesca inevitabile un duello tra i due amici. — Raimondo è geloso del sig. di Jalin! Ed il duello ha luogo: Oliviero si presenta col

INSEGNAMENTO ACCELERATO
DELLA
LINGUA INGLESE
APPLICATO alla LETTERATURA ed alla CORRISPONDENZA COMMERCIALE

metodo MILLES

Il *Programma* per l'*Insegnamento accelerato* in unione alle *Dichiarazioni* che provano i rapidi risultati che si ottengono con questo metodo, si distribuisce alla Libreria Schiepatti, via di Po, N° 47, ed a casa del professore dalle 9 alle 9 1/2 del mattino, via della Posta, N° 11, primo piano.

SIROP H. FLON

Questo siroppo d'un gusto aggradevole, raccomandato da tutti i medici per più di 20 anni, gode del raro merito per la guarigione dei reumi, tossi catarrali ed affezioni nervose del petto, dello stomaco e del ventre.

PATE DE GEORGÉ

Bombon pectoral à la Reglisse

Riconosciuto efficace contro i reumi, raucedini, catarri e tutte le irritazioni del petto.

L'autore venne ricompensato della medaglia d'argento nel 1843 e di quella d'oro nel 1845.

Fabbrica a Parigi, *rue Taitbout*, 28.

Nizza, deposito generale per le spedizioni, DALMAS, farmacista — Genova, Brozza — Torino, Bonzani, Depanis e Florio.

Tipografia FORY e DALMAZZO — Torino.

COLLEZIONE CELERIFERA
DELLE LEGGI

Decreti, Editti, R. Patenti, Circolari, Regolamenti, ecc. ecc., contenente pure il Corso dei Cambi, le Mercuriali dei prezzi dei cereali, le Estrazioni delle Obbligazioni dello Stato, gli Ordini del giorno per la Guardia Nazionale del Regno, i Provvedimenti del Municipio di Torino, non che quelli più importanti della Intendenza generale, ecc. ecc.

Appena emanata una legge o altro provvedimento, si spedisce in provincia franco per la posta.

Prezzo d'Associazione per un anno:

Torino L. 8 — Provincie L. 10

Prezzo delle annate precedenti, presso alla Stamperia L. 9. — Id. spedite in provincia L. 10 50.

AVVISO SANITARIO
AL SESSO FEMMINILE

L'elettuario e le Pillole del R. P. Mandina conosciuti efficacissimi per la guarigione della *clorosi*, nel ritardo o mancanza totale di mestruazione, vendonsi esclusivamente nella farmacia BONZANI, in Doragrossa, accanto al N° 19, muniti di un bollo portante il nome del suddetto farmacista, presso cui trovansi le cartoline vermifughe, la pasta pettorale di Lichen, e le tanto accreditate pastiglie anticatarrali per tutte le tossi catarrali, saline, convulsive e reumatiche e più ostinate.

NB. Osservare ben bene il nome ed il numero della farmacia per evitare ogni contraffazione.

VISITA speciale OCULISTICA

del dottore PAGANINI, medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già oculista operatore con propria *INSTITUZIONE* in Milano. — Ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 all' 1 pom., via delle Finanze, casa Seyssel, N. 4, piano 1°.

PILLOLE DEHAUT

Le sostanze vegetabili che racchiude questo **Purgativo** furono scelte e combinate dietro il nuovo metodo purgativo del signor **DEHAUT**, in maniera da poter essere prese e digerite contemporaneamente coi migliori alimenti e colle bibite le più forti; ciocchè permette a ciascuno di scegliere per purgarsi il pasto e l'ora che meglio gli convengono per le sue occupazioni, evitando la nausea e la fatica che cagionano sempre le altre medicine. Questi preziosi vantaggi sono constatati da 25 anni. Le **Pillole Dehaut** sono eccellenti per combattere la costipazione e tutti i mali che ne derivano. Come semplice purgazione sono preferibili ad ogni altra, perchè non esigendo nè decotto nè dieta si può, occorrendo, prenderle per molti giorni di seguito senza disgusto. Ma questo gradito purgativo offre specialmente grandi vantaggi in varie malattie croniche, come *asma, catarro, erpeti, dolori, gastrica, ingorghi, emicrania, scrofole*, ecc.; perchè la buona nutrizione che si prende nel tempo stesso permette agli organi digestivi di sopportarle senza incomodo per tutto il tempo necessario alla guarigione (vedi l'opuscolo che si dà gratuitamente). Scatole di fr. 2, cent. 50, e fr. 5, a Parigi presso il sig. **DEHAUT**, farmacista, e presso i signori farmacisti e droghieri: *Torino*, Mazzucchetti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Nizza*, Musso e Dalmas; *Ginevra*, Viridet; *Firenze*, Pieri Luigi; *Milano*, Rivolta e Sartorio; *Brescia*, Bianchi; *Venezia*, Ongarato; *Trieste*, Serravalle; *Bologna*, Brunetti; *Ancona*, Vincenzo Belluigi; *Roma*, Maggi.

ENOLEO DI SALSAPARIGLIA
composto

Specifico contro le malattie segrete sì recenti che inveterate, indispensabile dopo l'uso del mercurio; guarigione dei reumatismi, gotta, erpeti (*dartres*), scrofole, macchie alla pelle, ecc.

Boccetta di 300 grammi L. 5
Id. di 150 id. » 3

Ogni boccetta di forma ottangolare è involta in uno stampato indicante la maniera di servirsene.

Farm. MAZZUCHETTI, *via s. Francesco d'Assisi*, 13.

BIONDETTI
ORTOPEDICO PRIVILEGIATO
premiato con medaglia di 1a *classe*

Drizza le deformità del corpo con mezzi meccanici; fabbrica bendaggi per contener le ernie le più voluminose senza l'uso del sottocoscia. Torino, Doragrossa, N. 21.

A Porta Nuova, piazzetta Bonelli, N. 2, piano nobile, casa Calosso vicino piazza Carlo Felice.

PERRIN
CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI.

Inventore dei DENTI ARTIFICIALI cristallizzati, senza *pivots*, placche, *crochets*, senza operazione nè estrazione di radici.

Presso l'Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9

BIBLIOTECA DA VENDERE
Libri a gran ribasso.

S. AGOSTINO. Della Città di Dio, 3 vol. in-8. L. 3 80.
ALDINI. Gian di Nisida, 1 vol. Firenze 1852. L. 1.
ALLEMANDI. Organizzazione militare cittadina della Repubblica romana, 1 vol. L. 1.
ANNUARIO economico politico, 1 volume in-8 L. 1 50.
— economico-statistico dell'Italia. 1 vol. L. 1.
ARAGO. Lezioni d'astronomia con tavole in rame. 1 vol. L. 1 80.
AUDISIO. Introduzione agli studi ecclesiastici, 1 v. in-12. L. 3.
BACCARI. Pratica del confessionale, 4 v. in-12 L. 3.
BACONE. Sermoni fedeli, 1 v. in-8 L. 1 30.
BALDACCI. Grammatica teologica, 2 vol. in-8, Firenze; 1853 L. 3 50.
BARBIERI. Orazioni quaresimali, un vol. in-8°. L. 3.
BARCELLONA. Parafrasi dei 4 Vangeli, vol. 2 in-8, Napoli, 1840 L. 7.
BARRUERO. Libro di testo, 1 volume in-12 c. 80
BENS (Teologo). Sul Corpus Domini. Discorsi, 2 vol. in-12 L. 4.
BENTHAN. Tattica delle assemblee legislative, 1 vol. in-8 L. 1.
BERLAN. I due Foscari, memorie storico-critiche, con documenti inediti, 1 v. in-8 L. 1 25.
BERNARD. Le ali d'icaro, volume unico in 8. L. 2.
BERTHET. Religione e amor di patria un vol. in-12. L. 1 50.
BESCHERELLE (Frères), Plus de Grammaires, 1 vol. in-12 L. 2.
BIANCHI-GIOVINI. Fra Paolo Sarpi, 2 vol. in-12, Torino 1850 L. 5.
Bibbia illustrata per fanciulli, 1 vol. cent. 60.
Biblia sacra vulgatae editionis Sixti V. et Clementis VIII, auctoritate recognita, 2 grossi volumi in-4 L. 8.
BRANCA. Vangelo spiegato, 1 vol. in-4 L. 4.
Breviarium Romanum, in quo officia novissima Sanctorum, un grosso volume L. 10.
Breviarium Romanum ex decreto SS. Concilii Tridentini, 1 grosso volume in-12 L. 4.
BRUTO. Storie Fiorentine, 2 v. in-12 L. 4 50.
BULGARINI. Assedio di Siena, 2 vol. in-12 L. 2.
— La Donna del Medio Evo, 1 v. in-12 L. 2.
CACCIANIGA. Il Proscritto, 1 vol. Torino L. 2.
CANALE. Opuscolo politico, 1 vol. in-8 L. 1.
Capitalista (Il) esperto sugl' interessi del danaro 1. vol. L. 3.
CAPRILE. Quaresimale e Panegirici, 1 vol. in-8 L. 3.
CARO. Gli amori di Dafne e Cloe, 1 vol. L. 1 30.
CARPANI. Vita e opere di Haydn, 1 vol. L. 5.
CARRANO. Vita di Florestano Pepe. L. 1.
— Difesa di Venezia, 1 volume in-12 L. 2 50.
CASATI. Milano e i principi di Savoia. 1 vol. in-8. L. 1 10.
CASTELVETERE (Bernardo da). Direttorio mistico per i confessori, 1 vol. in-12 L. 1 80.
CESARI. Imitazione di Cristo. L. 1 50.
— Le Grazie, 1 vol. in-16 L. 1 40.
— Vita di G. C. N.S., 5 vol. in-12 Napoli 1849. L. 4 70.
— Opuscoli morali, 1 vol. in-8° L. 6.
— Lezioni storico-morali, 1 vol. in-8° L. 8.
— Fiore di Storia ecclesiastica, 2 vol. in-8° L. 14.
— Prose scelte, Napoli 1851, 3 vol. in-32 L. 2 25.
CHAMBERS. Storia e statistica dell'impero britanno. 1 vol. di pag. 324. L. 1 20.
CIBRARIO. Storia di Torino, 2 vol. L. 7.
CICERONE. *De officiis, de senectute, etc.*, 1 vol in-12 L. 2.
CHARDON. Trattato delle Tre Potestà maritale, patria e tutelare, 1 vol. in 4 Napoli, 1848 L. 10.
CHIAVES. Il giudice del fatto, 1 vol. in-8 L. 1 50.
CLARY monsignor Basilio. Lettere pastorali ed Omelie in-4 L. 6
— Lo Spirito dell'Episcopato cristiano, 2 vol. in-4 L. 8.
CONSTANT. Commento sulla scienza della legislazione di *Filangeri*. L. 1 50.
CORTICELLI. Regole ed osservazioni della lingua toscana. 1 vol. L. 1.
COSTA. Dell'Elocuzione ed Arte Poetica, 1 vol. L. 1 25.
CRILANOVICH. Due Destini, un opuscolo cent. 40.
DANTE. La monarchia, 1 vol. in-8. cent. 75
D'AYALA. Degli eserciti nazionali, 1 v. in-12 L. 1.
DE BONI. Scipione, memorie, 2 v. in-12 L. 2 50.
DEMOLOMBE. Corso del codice civile 2 vol. in-4 a 2 colonne, Napoli 1848 L. 12.
DESPRÉAUX. Competenza dei tribunali di commercio nelle loro relazioni coi tribunali civili, 1 vol. in-8 L. 3.
DE BRUNNER. Venezia nel 1848-49 1 v. L. 1 50.
DE DEO (Novae Disquisitiones) 2 v. in-8 L. 4 50.
Democrazia italiana. Atti e Documenti, 1 vol. L. 1 20.
DIDEROT. Enciclopédie, Livourne 1788 21 vol. di testo e 13 di incisioni, grandi in folio legati alla francese L. 1200, per L. 400.
DIODATI, Nuovo testamento, 1 vol. in-32 legato L. 1 50.
— Bibbia 1 vol. in-12 L. 4 50.
Dizionario analitico di diritto e di economia industriale e commerciale, del cav. Melano di Portula, Torino 1843, 3 v. in-4 legati alla francese L. 10.
DOCUMENTI *della guerra santa d'Italia*:
— Avvenimenti militari nel 1849 L. 1 20.
DODA. I volontarii veneziani, racconto storico, 1 vol. di 625 pag. L. 1 50.
ERRANTE. Poesie politiche e morali, L. 1 50.
FÉNÉLON. Le avventure di Telemaco, 1 vol. elegantemente illustrato con disegni intercalati nel testo, Torino 1842 L. 10.
— Il fedele adoratore, 1 vol. in-32 L. 1 25.
FERRARI. Filosofia della Rivoluzione, 2 vol in-16° L. 3.
— Opuscoli politici e letterarii, 1 vol. L. 2 50.
FOLCHI. Iac. Hygienes et therapiae generalis compendium, 1 vol. L. 2.
FORNACIARI. Esempi di bello scrivere in prosa, Napoli 1851, 1 vol. L. 2.
FRANC. Manuale del buon cristiano, Napoli 1349 1 vol. in-12 L. 1 20.
FRANK. Medicina pratica universale, Milano 1848, 7 grossi volumi grandi in-8 L. 30.
GALANTI. Giuda di Napoli L. 3.
GALLERIA (La) reale di Torino, illustrata da Roberto d'Azeglio. Torino, fascicoli 30 in foglio, di cui 20 legati alla francese, in 2 vol., L. 360 per prezzo da convenirsi con grande ribasso.
GALLUPPI. Elementi di filosofia, Livorno 1850. 6 vol. in-12 ll. 4
GAUME. Manuale dei confessori, 1 grosso vol. in-12. ll. 3 50.
GENOVESI. La logica per i giovanetti. 2 vol. di pag. 678 L. 2 80.
GIACCIARI. Specchio della vita cristiana, Firenze. 2 vol. in-16 L. 2 25.
GIOBERTI. Il Gesuita Moderno, 5 v. in-12 ll. 5.
— Teorica del soprannaturale, 2 v. in-12 L. 4.
— Operette politiche, 2 vol. in-12°. L. 5.
GIOLO. Trattato di Patologia veterinaria, 1 vol. in-8° L. 6.
GUERRAZZI. Appendice all'apologia della vita politica, 1 vol. in-8 ll. 1 50.
GUIZOT. Chute de la République et établissement de la monarchie. Bruxelles 1851, 1 volume in-8 L. 1 50.
GUGLIELMUCCI. La Monaca di Casa, Firenze 1846 1 vol. L. 2.
HAGEN. Lorenzo Ghiberti, 1 volume in-18 L. 2.
HAIMBERGER. Il diritto Romano privato, e puro 2 vol. in-8 a due colonne, L. 6.
Istruzioni per i novelli Confessori, 2 vol. in-12 ll. 3.
KAMTZ. Prelezioni di meteorologia, 2 vol. in-8° L. 2 80.
KUCHENBACKER. Corso di arte e scienza militare. 1 vol. di pag. 632 con 19 tavole in rame. L. 2 80.
LACORDAIRE. Conferenze, Torino, 1 vol. L. 1 80.
La Francia e Luigi Napoleone, 1 vol. in-12 c. 90.
LEOPARDI. Paralipomeni della Batracomiomachia, 1 vol. in-12° L. 3.
LIGUORI. La Via dela Salute, Brescia, 1846, 1 vol in-12 ll. 1 25.
LOCRÉ. Spirito del codice di commercio, volum. 10 in-8 L. 50 per 15.
MACAREL. Elementi di diritto politico, 1 vol. in-8 ll. 4 50 p. 2 50
MACCHIAVELLI. Historie, ecc. 1 vol. in 4° del 1550, esemplare della celebratissima Testina. L. 20.
— Il principe. 1 vol. in-8. L. 1 20.
MAFFEI. Storia della Letteratura italiana, 4 vol. in-12 L. 5.
— Vite dei Confessori, 5 volumi in-12°, L. 6.
MACCHI. Contraddizioni, di Vinc. Gioberti, vol. unico in-8° Torino 1852 L. 5 per 2.
MANNO, Appendice alla storia di Sardegna, 1 v. in-12 ll. 1 50.
MANZONI. Colonna infame, Napoli, 1 vol. in-12 L. 1 80.
MARTINI (arcivescovo di Firenze). Versione italiana dell'offizio della Settimana Santa, 1 vol. in-8 ll. 3.
— Nuovo testamento, 1 v. in-32 legato ll. 1 50.
MASTANTUONI. Le leggi di Cicerone, precedute dal testo latino, 1 vol. in-12 ll. 1 50.
MASTROFINI. Le usure, volume unico in-8 ll. 1 75.
MERCANTI. Diritto canonico, 2 vol. in-8 L. 10.
MÉRAT et DE LENS. *Dizionario universale* di materia medica e di terapeutica generale, contenente l'indicazione, la descrizione e l'uso di tutti i medicamenti conosciuti nelle diverse parti del mondo. 42 fasc. in-8° a L. 1 75 cadauno, L. 30.
MISSIONI CATTOLICHE. 151 dispense L. 20.
MISTERI DI ROMA, fasc. 1 a 48 L. 15.
MOISE. Storia della Toscana 1 vol. Firenze 1848 L. 2.
MONTANARI. Istituzioni di rettorica e belle lettere, 2 vol. in-12 ll. 2 50.
MUZZI. Cento novelline morali pei fanciulli, 1 vol. in-12. L. 1.
NARDI. Istoria della città di Firenze, Firenze 1851 2 vol. in-8 L. 10.
NEYRAGUET. Compendium theologiae moralis 3 vol. ll. 4 50.
NICCOLOSI. Storia sacra, 1 vol. Firenze, L. 1 40.
ORAZIO FLACCO, 2 vol. in-16, Firenze, L. 2 25.
PANDOLFINI, CORNARO, ecc. Opere varie. 1 vol. cent. 70.
Panegirici sopra i misteri di N. S. Napoli. 1 vol. in-4. L. 6.
PARRAVICINI. Manuale di pedagogia e metodica generale. 2 vol. in-18 L. 4.
PARUTA. Opere politiche, 2 volumi in-8° Firenze 1852 L. 3.
PATUZZI. Theologiae moralis compendium 4 vo. in-8 L. 5.
PECCHIO. Vita di Ugo Foscolo 1 vol. Genova L. 2.
PERTICARI. Lettere varie cent. 30.
PETRUCELLI. Rivoluzione di Napoli, 1 vol. in-12 L. 1.
PETITTI. Delle strade ferrate italiane, ed il migliore ordinamento di esse, 1 vol. grande in-8 L. 4 50.
PIGNOTTI. Favole, novelle e poesie varie, 2 vol. L. 1 60.
PILLA. Istituzione cosmono-medica ad uso di insegnamento pubblico, Pisa, 1851, 1 vol. in-4 ll. 3 50
PODESTA' Les Bords de la Semoy en Ardenne, 1 vol. ll. 1.
Processo del 15 *maggio in Napoli*. Giudizio d'accusa 1 vol. ll. 1.
PUOTI. Della maniera di studiare la lingua e l'eloquenza italiana, 1 volume in-12 L. 1 25.
QUINET. Le rivoluzioni d'Italia, 1 vol. in-8° L. 1 40.
Raccolta di poeti satirici italiani. 4 v. in-8. L. 8.
RAMPOLDI. Enciclopedia dei fanciulli, con tavole in rame ll. 2 50.
RE FILIPPO. Elementi di economia campestre 1 vol. di pag. 360. L. 1 20.
REDI. Opere varie, 2 vol. in-8° L. 2 40.
ROBELLO. Grammaire italienne élémentaire, analytique et raisonnée, Paris 1844, 1 vol. in-8 ll. 2 50.
ROBERSTON. Storia d'America, 1 vol. in-8 L. 6.
RODRIGUEZ. Esercizio di perfezione e di virtù cristiane, Napoli 1850, un vol. in-8 ll. 10.
ROMAGNOSI. Scienza della Costituzione, 2 v. in-8 Torino 1849 L. 5.
— Collezione degli scritti sulla dottrina della ragione, Prato 1841, 2 vol. in-8 ll. 6.
ROSI DI SPELLO. Manuale di scuola preparatoria ad uso dei soli allievi, Firenze 1850, un vol. ll. 1 40.
ROSMINI SERBATI. Teodicea, 1 vol. in-4 ll. 4.
— Prose ecclesiastiche, 3 vol. in-4 ll. 10.
ROSSETTI. Iddio e l'uomo, 1 vol. in-32 L. 1 50.
Ruggero Settimo e la Sicilia, 1 v. in-12 L. 1 22.
RUSCONI. Lorenzo Vallieri, 1 vol. in-8°. L. 2.
SALFI. Ristretto della storia della letturatura italiana, un voume ll. 1 50.
SALLUSTIO. Della Catilinaria, vol. unico in-11. Torino 1843 L. 6.
SAND. Le sette corde della lira, dramma, 1 vol. in-12 L. 1 20.
SAVONAROLA, GUICCIARDINI, ecc. Opere varie 1 vol. in-8°. cent. 80.
SCARPAZZA. Teologia morale ossia compendio di etica cristiana, 12 volumi in-8, Palermo 1845 L. 12.
SCHLOETZER. Storia universale per la gioventù, Milano 1827, 5 volumi in-32 ll. 5.
SEGATO. Della artificiale riduzione a solidità lapidea degli animali ll. 2.
SEGNERI. Panegirici sacri, 1 volume in-12° L. 2.
Sferza (la) del despotismo austro-parmense Italia 1852 ll. 1.
SOAVE, Storia del popolo ebreo, in-12, Torino 1841 L. 1.
SPENNATI. Le diciotto tavole del diritto, ossiano quadri logico-legali, in foglio, Napoli 1850 ll. 5.
SPERRONE. Morale teorico-pratica, Firenze 1844. un vol. in-8 grande L. 6
SPINAZZI. Il Bersagliere in campagna, un vol. in-18 ll. 1 50.
STERN. Nelida, 1 vol. in-12 ll. 3.
Storia sacra ad uso delle madri di famiglia. 1 vol. di pag. 656. L. 2.
SUE. Miss Mary, o l'istitutrice, Firenze 1851, 1 vol. in-12 L. 2 50.
— Martino il trovatello. 3 vol. ll. 6.
TANSILLO. Il Vendemmiatore, ll. 1 50 per » 60.
TAPPARELLI. Saggio di diritto naturale, vol. unico in-4, Livorno 1851 L. 6.
TASSONI. La secchia rapita, 1 vol. L. 1.
THOUAR. Una madre 1 vol. Firenze 1847, L. 1.
THIERRY. I Normanni in Inghilterra, vol. 3 in-8° Milano 1837 L. 9.
TOMMASEO. Roma e il Mondo, 1 v. in-16 L. 2 50.
TORTI. Poesie complete, 1 vol. ll. 2 25.
TURCHI. Opere. 3 vol. in-8. L. 4 50.
VERY. Matrimonio dei Preti, Torino 1852, un opuscolo cent. 60.
VESI. Rivoluzione di Romagna, 1 vol. in-12, Firenze 1851 L. 2.
ZOOLOGIA MORALE esposta in 120 discorsi in versi e in prosa da D. Gazzardi e in altrettante figure d'animali, incise in rame colle notizie scientifiche del D.r Baschieri. Firenze 1843, N. 46 fascicoli grandi in-folio dell'importare di L. 100 per L. 35.
ZSCHOKKE. La val d'oro, 1 vol. Capolago 1844. L. 1.

Spedizione nelle provincie, franca di porto, mediante vaglia postale affrancato del valore corrispondente all'opera domandata.

Tutte le Opere annunciate sono visibili nell'ufficio: esse sono garantite complete ed in ottimo stato.

POLVERE CEFALICA

Per le malattie nervose della testa, inventata e preparata dal dott. Carlo Bell *di Londra.*

Questa rinomata polvere, composta di erbe semplici raccolte in diverse parti dell'Europa, si prende per naso a guisa di tabacco, ed agisce specialmente sui nervi della testa, togliendo i dolori cui van soggetti quasi al momento e senza affatto urtarli. Non contiene sostanza irritante, nè narcotica, e la sua azione sul saccolacrimale, continuazione della pituitaria, spiega la sua efficacia nelle malattie degli occhi. È piacevole a prendersi, aumenta la secrezione mucosa e seda la tensione irritante dei nervi, vera cagione del dolore. È di sommo vantaggio nella *Cefalalgia*, nell'*Emirania* e in qualunque affezione nervosa della testa; nell'*Oftalmia*, *Amaurosi*, *Ambliopia* ed altre malattie degli occhi; nella *Otalgia* e l'*Odontalgia*, ed infine in tutti i dolori che nervosi son chiamati. La rapidità colla quale toglie il male (delle volte in pochi momenti) è sì sorprendente, che sembrerebbe incredibile se non fosse comprovata da migliaia di esempi. — Il deposito generale è in Alessandria presso *Basilio* farmacista; in Torino presso *Bonzani*, via Doragrossa, N. 19.

Tipografia dell'OPINIONE